

Provincia di Ascoli Piceno
Settore II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Acquasanta Terme
Area Tecnica
PEC: comune.acquasantaterme@anutel.it

OGGETTO: **Art. 19 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.** Ditta TANCREDI S.r.l. – Proposta di “Variante del progetto di ampliamento di una cava di travertino sita in località Fornara con recupero ambientale di una cava dismessa” nel Comune di Acquasanta Terme (AP). Valutazioni tecnico ambientali di competenza

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno Prot. n. 24210/PROT del 01.12.2025, acquisita al Prot. ARPAM n. 39684 di pari data, relativa all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione progettuale e i relativi elaborati tecnici depositati sul portale della Provincia, si rappresenta quanto segue.

- La società “Tancredi S.r.l” ha presentato una proposta di variante dell’attuale progetto della cava, attualmente in esercizio, per un volume complessivo di scavo pari a 164.393 m³, di cui **148.488 m³** di materiale commercializzabile e **15.878 m³** di materiali di scavo destinati alla ricomposizione ambientale. L’attività estrattiva risulta autorizzata con Titolo Unico rilasciato dal SUAP Piceno Consind n. 2157 del 12.06.2024.
- La variante riguarda la diversa ubicazione delle aree di scavo e dell’area di intervento, a seguito dell’acquisto della particella catastale n. 29, senza variazioni dei volumi complessivamente autorizzati. La proposta prevede inoltre l’aggiornamento del piano di ricomposizione ambientale ai sensi della L.R. 71/97, ad integrazione di quello già autorizzato.
- Nell’elaborato C – Programma di estrazione – ALL. C.1 – Relazione sul progetto di estrazione relativo al progetto “*VARIANTE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI TRAVERTINO SITA IN LOCALITA’ FORNARA, NEL TERRITORIO COMUNALE DI ACQUASANTA TERME (AP) – ottobre 2025*”, viene specificato che l’acquisizione del nuovo terreno (particella 29) è finalizzata all’ottimizzazione dell’organizzazione del cantiere e all’individuazione di nuove aree estrattive.
- Le modifiche alle superfici del progetto autorizzato sono sintetizzate nell’elaborato *ALL. D1 -Relazione sul progetto di coltivazione – ottobre 2025*”, da cui si evince un incremento delle superfici complessive di proprietà, di intervento ed estrazione, e a fronte dell’invarianza dei volumi autorizzati:

	Progetto autorizzato (m ²)	Progetto di variante (m ²)
Superficie area di proprietà/disponibilità	67.051	69.011
Superficie area di intervento	55.407	56.988
Superficie area di estrazione	8.844	9.340
Superficie estrazione area di progetto 1	3.714	3.055 (area di progetto 3)
Superficie estrazione area di progetto 2	715	-- (stralciata)
Superficie estrazione area di progetto 3	4.415	4.415
Superficie di estrazione area di progetto 2 (nuova)	--	1.870

Pag. 1 di 9

- Il volume complessivo di scavo, calcolato mediante il metodo della triangolazione, risulta pari a **164.393 m³**, così suddiviso:
 - 148.488 m³** di materiale commercializzabile nell'arco di tempo di 5 anni
 - 15.878 m³** di terreno vegetale e cappellaccio, con un incremento complessivo rispetto al progetto autorizzato di 2.513 m³ di cappellaccio e 93 m³ di terreno vegetali.
- Il volume medio annuale di estrazione di materiale utile, riferito a 10 mesi lavorativi, è pari a circa 29.700 m³ (valore medio mensile di circa 2.970 m³), senza modifiche alla metodologia di estrazione delle “grandi bancate”.
- Segue il quadro riassuntivo dei volumi di estrazione (*Tabella 5.1 dell'elaborato ELAB.SPA – Studio Preliminare ambientale – ottobre 2025*):

	Progetto autorizzato (m ³)	Progetto di variante (m ³)	Differenza
Calcolo volume totale di scavo	162.769	164.393	
Terreno vegetale	1.769	1.868	+ 99
Cappellaccio	11.497	14.010	
Volume complessivo Terreno veg.+cappellaccio	13.266	15.878	+ 2.513
Volume materiale utile autorizzato	149.503	148.488	-

- Nello stesso elaborato vengono descritte le fasi di estrazione e relativi volumi:

FASE 1 (circa 24 mesi)		
1	Superficie di estrazione FASE 1 (ex cava in corso)	4.415 mq
2	Volume materiale estratti FASE 1	69.808 mc
3	Volume di terreno da rimuovere (stoccaggio S2, S3, S4, S5)	6.622 mc
4	Volume totale di scavo	76.430 mc
FASE 2 (circa 9 mesi)		
1	Superficie di estrazione FASE 2	1.870 mq
2	Volume materiale estratti FASE 2	27.115 mc
3	Volume di terreno da rimuovere (stoccaggio S1, S2, S3)	4.675 mc
4	Volume totale di scavo	31.790 mc
FASE 3 (circa 17 mesi)		
1	Superficie di estrazione FASE 3	3.055 mq
2	Volume materiale estratti FASE 3	51.565 mc
3	Volume di terreno da rimuovere (stoccaggio S1, S2, S3)	4.582 mc
4	Volume totale di scavo	56.147 mc

- Al termine della coltivazione la cava presenterà fronti di scavo con altezza massima pari a circa 35 m rispetto alla quota del piazzale.
- Per la realizzazione di nuove piste e sistemazione varie si prevede l'utilizzo di almeno il 30 % del cappellaccio.
- La fornitura di energia elettrica avviene attraverso il collegamento con la rete di distribuzione.
- L'approvvigionamento idrico è garantito tramite vasche di raccolta delle acque meteoriche. Le acque meteoriche sono convogliate ai corpi idrici superficiali limitrofi senza determinare fenomeni di ruscellamento.
- Le valutazioni progettuali sulla circolazione idrica sotterranea escludono l'interferenza tra l'attività estrattiva e la circolazione profonda delle acque termali, separate da uno strato di marne.

- Nell'area di cava sono presenti aree di stoccaggio già autorizzate nel progetto in corso e la variante prevede la realizzazione di altre 2 aree di stoccaggio – come indicato nella tabella 5.4 dello stesso elaborato SPA *cava, aree di stoccaggio e piste di cantiere*” – ottobre 2025):
 - Area di stoccaggio **S1, S2 ed S3**: aree già autorizzate e parzialmente occupate, destinate al deposito del terreno vegetale (**S1**) e cappellaccio, detrito ed il pezzame (**S2, S3**). Attualmente sono stoccati 10.868 mc di terreno vegetale.
 - Area di stoccaggio **S4**: area di deposito per il materiale proveniente dalle operazioni di estrazione della fase 3 (cappellaccio e terreno vegetale), con un volume di stoccaggio di 1.312 m³.
 - Area di stoccaggio **S5**: area di deposito riservata al materiale proveniente dalle operazioni di estrazione fase 3, per un volume complessivo di 4.770. m³.
 - Area di stoccaggio **S6**: area per lo stoccaggio del materiale costituito da terre e rocce da scavo, pezzame di travertino e fanghi di segagione.
 - Area di stoccaggio **A1, A2**: area di deposito dei blocchi di travertino pronti alla vendita
 - Area di stoccaggio **A3**: ubicata in prossimità dell'ingresso I2, sarà adibita al deposito dei fanghi provenienti dall'impianto di segagione.
- Il volume maggiore di materiali vegetale e cappellaccio (2.612 m³) è compatibile con la disponibilità di superficie nelle aree S1, S2, S3, S4 ed S5.
- Non presenti diverse piste di cantiere posizionate su diverse quote topografiche (Allegato C.3 – Planimetria stato attuale, e Allegato D.2).
- Il cronoprogramma di attuazione di quanto previsto nel progetto è descritto nell'elaborato “All. C. 8 Cronoprogramma”.
- Nello step intermedio prosegue l'attività di coltivazione e si darà inizio ai lavori di ricomposizione ambientale.
- Gli impianti fissi e mobili come pure le attrezzature e mezzi utilizzati per l'attività della cava, verranno rimossi al termine dell'attività stessa.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UI Monitoraggio e Valutazioni Acque e Agenti Fisici con ID 2071011 del 18.12.2025)

- In base al piano di zonizzazione acustica del Comune di Acquasanta Terme, l'area di cava ricade nella Classe II “aree destinate ad uso prevalentemente residenziale” e i recettori ricadono in Classe II e in Classe III: Tali ricettori sono costituiti da case sparse ad una distanza minima di circa 65 metri in linea d'aria, rispetto al punto perimetrale più vicino al ricettore indagato.
- Nell'intorno dell'area di escavazione non vi sono spazi utilizzati da persone o comunità, le zone utilizzate più prossime sono quelle in cui sono ubicati i recettori
- Per caratterizzare l'attuale clima acustico, è stata effettuata una indagine fonometrica in prossimità del ricettore R2, mentre l'impianto di cava era spento. Non sono state condotte indagini notturne in quanto la cava è attiva solo durante il periodo diurno.
- L'attività di estrazione fa riferimento alla metodologia delle “grandi bancate”.
- A parte l'attività di cantiere finalizzata a preparare la nuova area di estrazione, durante la fase operativa saranno utilizzati sistemi di movimentazione (escavatori, pale, autocarri) – Lw =105 dB(A), sistemi di taglio (filo diamantato, catena) – Lw =90 dB(A) e sistemi di foratura (perforatori, martelli) – Lw =120 dB(A). I livelli di potenza sonora derivano dalla bibliografia e da studi svolti su attività e macchine analoghe.
- Nel dettaglio la ditta dispone di:
 - n°1 impianto filo diamantato
 - n° 1 fresa a ponte
 - n°2 macchina tagliatrice a catena mod. CSM 960-A2

- n°1 escavatore cingolato New Holland 215 B
 - n° 1 escavatore cingolato CAT 336
 - n°1 escavatore cingolato New Holland 385 B
 - n°1 escavatore cingolato New Holland 485 B
 - n°1 escavatore cingolato FIAT ITACHI EX455 E
 - n°1 monolama diamantato oscillante
 - n°1 pala gommata Komatsu Wa 600
 - n°1 pala gommata New Holland 170
 - n° 1 pala caricatrice VOLVO 700
 - pala gommata CAT 950
 - n°2 motocompressore ATLAS Copco
 - n°2 autocarro Fiat-IVECO 330.35 E 330-36
 - n°2 perforatrice ad aria compressa con sostegno
 - n°2 perforatrice elettrica
 - n°5 demolitori
 - traffico veicolare indotto dovuto al transito di 5 mezzi pesanti e 1 mezzo leggero per ogni senso di marcia.
- Nel paragrafo 5.2 del documento “Studio preliminare ambientale” si asserisce che il processo produttivo non prevede l’utilizzo di esplosivi.

Studio preliminare di impatto ambientale

L’elaborato “*SPA – Studio Preliminare ambientale – ottobre 2025*” analizza le modifiche introdotte dalla variante, evidenziando che le stesse non comportano incrementi significativi degli impatti ambientali rispetto al progetto già autorizzato.

Impatti della variante sulla matrice aria

Le emissioni in atmosfera sono riconducibili prevalentemente alla diffusione delle polveri durante le fasi di escavazione, riquadratura dei blocchi, movimentazione dei blocchi e trasporto del materiale.

Per l’area di intervento che comprende la nuova porzione di superficie per la cava, è stato presentato l’elaborato “*ELAB. D – Programma di coltivazione All.D.4 – Valutazione emissioni in atmosfera di ottobre 2025*” per la valutazione degli impatti sulla matrice aria sulla base dei recettori individuati (fig. 3.1 e 3.2 dell’elaborato). Per la valutazione degli impatti è stata presa in considerazione la fase maggiormente impattante che corrisponde alla FASE 1.

Durante le fasi del progetto si adotteranno i seguenti accorgimenti per ridurre la produzione e la diffusione delle polveri:

- Il progetto prevede che le operazioni di taglio con filo diamantato avvenga con impianto ad umido per l’abbattimento delle polveri.
- Presenza di nebulizzatori ad acqua per l’abbattimento delle polveri con mezzi di deposito posti all’interno del cantiere (cisterne e serbatoi)
- Copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto di materiale polverulento con appositi teloni
- Attivazione del sistema di abbattimento delle polveri per l’impianto di taglio con filo diamantato (sbancamento e riquadratura del materiale)
- Limitazione della velocità in transito all’interno del cantiere

- Verrà effettuata una costante e regolare bagnatura delle viabilità di cantiere

Per il calcolo dei flussi emissivi sono stati considerati i seguenti dati di input:

- Anno-tipo: 220 giorni e 8 ore lavorative giornaliere (1760 ore)
- Per la situazione ante-operam sono stati presi come riferimento i valori di concentrazione delle polveri PM10 e dei gas di scarico misurati dalla stazione di rilevamento ARPAM di Montemonaco e per il parametro CO i dati misurati dalla stazione di San Benedetto del Tronto, relativi all'anno solare 2024

Inquinanti	Concentrazioni di fondo - ante-operam	[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]
PM ₁₀	valore medio annuale	18,57
	valore medio orario superato 35 volte nell'anno 2016 (90,4° percentile)	31,00
CO	valore medio annuale	362
	massimo giornaliero della media mobile di 8 ore	1.375
NO _x	valore medio annuale	6,30
	valore medio orario superato per 18 volte nell'anno 2016 (99,8° percentile)	16
PM _{2,5}	valore medio annuale	4,82
COV	valore medio annuale	0,175

Figura 5.1 - Concentrazioni di fondo

- Quantitativi di materiale: 149.503 m³ (150 m³/giorno)
- Sono state considerate le seguenti sorgenti emissive:
 - Scotico e sbancamento del materiale superficiale
 - Formazione e stoccaggio dei cumuli di materiale superficiale
 - Erosione del vento dei cumuli di materiale superficiale sbancato
 - Transito di mezzi su strade non asfaltate (limo 18%, bagnatura 50% e correzione pioggia)
 - Sbancamento materiale utile
 - Carico del materiale su camion
 - Trasporto del materiale di produzione
 - Frantumazione primaria tramite perforatori manuali
 - Gas di scarico dei mezzi d'opera e di trasporto (escavatore, pala meccanica, autocarro)

La stima delle emissioni in atmosfera di polveri è stata condotta in conformità alle indicazioni e ai modelli di calcolo riportati nel *“Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive”* redatto da ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana); nello specifico i metodi di valutazione adottati in dette linee guida (ed utilizzati per la presente valutazione) provengono da dati e modelli dell'US_EP (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factor).

Sorgente	Flusso emissivo PM10	Flusso Emissivo PM2,5
	g/h	g/h
Scotico terreno vegetale e sbancamento terreno superficiale	4,76	0
Carico materiale superficiale	0,235	0
Scarico materiale superficiale	0,038	0
Movimentazione materiale superficiale	100,35	10,04
Erosione del vento sui cumuli	0,71	0,11
Sbancamento materiale di produzione	11,31	0
Movimentazione materiale di produzione	110,95	11,10
Riquadratura del materiale di produzione	4,72	1,28
Carico su camion materiale di produzione	1,28	0
Gas di scarico mezzi d'opera	10,80	10,08
TOTALE	245,15	32,60

Tabella 8.1 – Riepilogo emissioni attività proposta dalla “Tancredi Srl.”



ARPAM

AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO



- Per la valutazione delle emissioni legate all'attività estrattiva situata nella stessa località e prossima alla cava oggetto di studio, sono stati utilizzati i dati presentati dalla ditta "Industria 2C" nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:

	Flusso emissivo PM10	Flusso emissivo PM2.5
	g/h	g/h
TOTALE	213,13	30,95

Tabella 10.1 - Riepilogo emissioni attività cava "Industria 2C S.r.l".

- Per la valutazione delle emissioni legate all'attività estrattiva situata nella stessa località e prossima alla cava oggetto di studio, sono stati utilizzati i dati presentati dalla ditta "I Conci Srl" nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:

	Flusso emissivo PM10	Flusso emissivo PM2.5
	g/h	g/h
TOTALE	73,5	11,5

Tabella 10.3 - Riepilogo emissioni attività cava "I Conci srl".

- Per la valutazione delle emissioni legate all'attività estrattiva situata nella stessa località e prossima alla cava oggetto di studio, sono stati utilizzati i dati presentati dalla ditta "Eurobuilding SpA" nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA:

	Flusso emissivo PM10	Flusso emissivo PM2.5
	g/h	g/h
TOTALE	109,8	11,5

Tabella 10.7 - Riepilogo emissioni attività cava Eurobuilding S.p.A."

- Per la valutazione delle emissioni legate all'attività estrattiva situata nella stessa località e prossima alla cava oggetto di studio, sono stati utilizzati i dati presentati dalla ditta "F.lli Pacifici Srl" nel corso del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale:

	Flusso emissivo PM10	Flusso emissivo PM2.5
	g/h	g/h
TOTALE	155,9	13,9

Tabella 10.5 - Riepilogo emissioni attività cava F.lli Pacifici srl".

In riferimento alla Tabella 16 della linea guida, è richiesto il completamento dell'indagine con un monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici.

La modellazione è stata realizzata attraverso l'utilizzo del software ARIANET sistema Skynet – ARIA Impact 3D con modello lagrangiano SPRAY3.

I dati meteo sono stati estrapolati dal sistema modellistico nazionale QualeAria e riferiti all'anno 2023 per la zona di Acquasanta Terme.



ARPAM

AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO



Figura 11.5: Individuazione recettori

RECEPTEUR	COORDINATE	NOx ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		COV ($\mu\text{g}/\text{mc}$)	CO ($\mu\text{g}/\text{mc}$) media mobile su 8 ore	PM10 ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		PM2.5 ($\mu\text{g}/\text{mc}$) media annuale
		media annuale	99.8 percentile media oraria			90.4 percentile media giornaliera	media annuale	
R1	x=371.874 y=4.737.946	6,375	19,667	0,186	1378,867	31,294	18,673	4,832
R2	x=372.363 y=4.737.883	6,363	19,120	0,184	1379,180	31,250	18,649	4,829
R3	X=371.909 Y=4.738.576	6,325	17,789	0,179	1377,199	31,112	18,602	4,824
R4	X=371.487 Y=4.738.371	6,333	18,169	0,180	1379,718	31,128	18,610	4,825
LIMITI NORMATIVI ($\mu\text{g}/\text{mc}$)		40	200	5	10.000	50	40	25
VERIFICA		OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK

Figura 11.30 - Verifica limiti normativi post-operativi ai recettori

La modellazione atmosferica presentata risulta sufficiente in quanto è stata svolta con dati meteo sito-specifici, è riferita allo scenario più impattante.

Sono state valutate le attività estrattive limitrofe dal quale non sono emersi effetti cumulativi tali da modificare il quadro emissivo complessivo.

Impatti della variante sulla matrice acque

Sull'area di intervento e durante le operazioni di coltivazione della cava della prima fase, sarà realizzato il canale di sgrondamento delle acque meteoriche in corrispondenza dei lati Nord ed Ovest.

Dall'elaborato D. - ALL D.5 "Relazione sul dimensionamento delle canalette di raccolta delle acque superficiali", si evince che la ditta implementerà una rete di regimazione delle acque superficiali costituita da canaletti realizzate con pietrame e legname ubicate ai basamenti delle scarpate litiche di abbandono, in corrispondenza del terreno vegetale. Le canaletti garantiscono lo smaltimento di una portata massima di 1,6 m^3/sec calcolata sulla base di dati duecentennali.

Per il piazzale sito a Nord, saranno realizzati due canali di sgrondamento.

Le acque intercettate verranno smaltite a valle in corrispondenza di un naturale deflusso per le acque superficiali dell'intera zona sovrastante.

Non sono presenti scarichi di acque reflue di natura domestica o industriale.

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede la realizzazione di reti di deflusso delle acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento all'interno dell'area di cava. I canali di sfrondamento posti in

prossimità del perimetro della cava e sul piazzale della cava stessa consentiranno la raccolta delle acque proveniente da monte e il loro convogliamento verso le naturale vie di drenaggio. (Elaborato F.2 – Planimetria e sezioni di ricomposizione ambientale).

Matrice rifiuti - suolo

La coltivazione della cava di travertino da progetto non dà luogo alla produzione di rifiuti poiché tutto il materiale viene utilizzato sia per la commercializzazione che per il recupero ambientale finale. I fanghi di segagione derivanti dal taglio dei blocchi in cava sono inerti e non sono previsto l'utilizzo di additivi.

Le operazioni di taglio avvengono sia all'interno cella cava che presso l'area logistica della ditta situata in Z.I. Madonnella di sotto dello stesso comune.

A seguito della decantazione naturale, il materiale decantato viene riutilizzato per la stabilizzazione delle piste e per i letti di ribaltamento e il quantitativo stimato ammonta a 100 m³/anno.

L'elaborato F. "Progetto di ricomposizione ambientale – ALL. F.1 – Relazione sul progetto di ricomposizione ambientale – ottobre 2025" descrive gli interventi di ricomposizione finalizzati a restituire all'area interessata dall'attività estrattiva il suo uso originario salvo le modifiche morfologiche e topografiche dell'attività estrattiva stessa, riassunte come segue:

1. Riutilizzo del terreno di detrito e di cappellaccio proveniente dall'attività estrattiva
2. Riutilizzo del terreno vegetale al di sopra del detrito per uno spessore di 20 cm
3. Piantumazione di 2.000 piantine
4. Inerbimento mirato
5. Rimozione di tutte le piste da cantiere
6. Sistemazione delle aree di stoccaggio
7. Realizzazione di canali per lo smaltimento delle acque meteoriche della cava
8. Completamento della recinzione fissa

Per il recupero ambientale, la ditta TANCREDI SrL prevede l'utilizzo di terre e rocce da scavo depositati nell'area S6 (circa 5.890 m³) nonché i fanghi di segagione prodotti dalla stessa ditta (500 m³).

Il D.Lgs. 152/2006, qualifica quale sottoprodotto qualsiasi sostanza o oggetto che soddisfa tutte le condizioni di cui all'art. 184-bis comma 1: nel caso dell'attività di coltivazione della cava possono rientrare in tale definizione gli "Sterili" quale materiale solido o i fanghi che rimangono dopo trattamento di separazione, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 117/2008 e ss.mm.ii., riutilizzati per le attività di gestione della cava stessa e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-bis dello stesso decreto.

Tale materiale sono chimicamente compatibili, privi di contaminazione coerenti con la destinazione ambientale del sito e non emergono impatti non mitigati.

In relazione all'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno per il completamento della ricomposizione ambientale, costituiti da terre e rocce da scavo, questi dovranno essere conformi alle disposizioni di cui al DPR 120/2017.

Matrice rumore (rif. interno nota ID 2071011 UO Monitoraggio e Valutazioni Acque e Agenti Fisici del 18.12.2025)

Lo studio di impatto acustico nella situazione di progetto è stato realizzato mediante l'utilizzo del modello previsionale SoundPlan ver. 8.2 sulla base dell'algoritmo di calcolo ISO 9613:2024.-2.

Ai fini della stima degli impatti presso i ricettori, il TCA ha ipotizzato il “giorno tipo” di lavorazione potenzialmente più impattante, considerando che l’attività di cava si svolga per 8 ore/giorno e che ogni sorgente sia in funzione durante le 8 ore di lavoro.

Documentazione presentata:

“Valutazioni di impatto acustico – All. D.3” di Ottobre 2025, a firma del TCA Ing. Marco Tartaglia;

“Studio preliminare ambientale” di Ottobre 2025.

Normativa di riferimento:

L. n. 447/95 – Legge quadro sull’inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;

L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

Conclusioni

Dall’analisi della documentazione trasmessa, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA, si constata la conformità dell’elaborato, nel quale è stata evidenziata, nelle condizioni descritte, la compatibilità delle sorgenti sonore legate all’attività ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.

Valutazioni tecnico-ambientali

Sulla base delle informazioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale, si ritiene che la variante progettuale proposta non determini impatti ambientali negativi e significativi, né incrementi sostanziali rispetto al progetto autorizzato.

Pertanto, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., si esprimono valutazioni tecnico ambientali favorevoli all’esclusione del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente al rispetto delle misure di mitigazione previste e al mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento delle polveri.

Il sistema di regimazione delle acque di ruscellamento dovrà essere sottoposto ad un programma di manutenzione al fine di garantire sempre la massima efficienza di raccolta ed allontanamento delle acque piovane. Le acque di ruscellamento non devono trascinare materiali in sospensione prima dell’immissione al corpo idrico recettore.

Gruppo di lavoro:

Dott.ssa Maritza Mirti

Dott.ssa Emanuela Apostoli

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli

Sui Fattori di Pressione Ambientali

Dott. Marilù Mele

Documento informatico firmato digitalmente

Il Direttore ARPAM -Area Vasta Sud

Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente

Pag. 9 di 9



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0000800 in data 13/01/2026 17:37

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0000782|13/01/2026|ARPAM|DIRGE|P|480.10.150/2025/STAP/120 - Art. 19 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta TANCREDI S.r.l. – Pro...

Protocollo Mittente

Numero 0000782 del 13/01/2026

Classificazione da Titolaro

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 15 - VIA (Valutazione impatto ambientale): pareri

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 229E40DADCDD77C8299CF4B5B25804729DCD2169B5BEAB308929872AD9431958; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf
- Segnatura.xml

 APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI